

*CORSO DI
GRAMMATICA LATINA
(a.a. 2021-2022)*

**Attività di laboratorio (II)
Ovidio - Metamorfosi I**

Docente: *Luciana Furbetta*
(lfurbetta@units.it)

Ovidio

(Sulmona 20 marzo del 43 a.C. - Tomi 17/18 d.C.)

- *Amores* (prima edizione in 5 libri intorno al 20 a.C., la seconda in 3 libri - cioè quella a noi pervenuta - è da collocarsi intorno al 1 d.C.)
- *Heroides* (21 epistole delle quali la prima serie (1-15) pubblicata intorno al 15 a.C., e la seconda (16-21) datata a prima dell'esilio)
- *Ars amatoria* (1 a.C.-1 d.C.)
- *Remedia amoris*
- *Medicamina faciei femineae*
- *Metamorphoseon libri* (2 d.C. - 8 d.C., in 15 libri)
- *Fasti* (6 libri)
- *Tristia* (5 libri tra il 9 e il 12 d.C.)
- *Epistulae ex Ponto* (4 libri dei quali i primi tre collocabile nel 13 d.C.)
- *Ibis* (11-12 d.C.)

- Grande varietà di generi trattati (in particolare elegia erotica)
- Sperimentalismo e pratica poetica → autocoscienza letteraria
- Apertura al nuovo sia per quanto riguarda i costumi di vita, i cambiamenti sociali, le tendenze estetiche e i gusti del pubblico
- *‘Ovidio il più moderno degli antichi’ ?*
- Poesia antimimetica e antinaturalista
- Compiaciuta eleganza e raffinatezza formale
- Stile elegante
- Musicalità del verso
- Perfezionamento del distico elegiaco

Le Metamorfosi

- Poema epico ‘collettivo’ (rif. Esiodo, ma modelli significativi sono anche Nicandro di Colofone e Callimaco, rispetto a quest’ultimo Ovidio compone però un poema epico)
- Riavvicinamento all’orientamento del principato → opera che ‘tratta’ dalle origini del mondo ai giorni presenti; vd. anche la sezione finale con una sorta di ‘piccola Eneide’ → sintesi ‘storia universale’
- La metamorfosi come elemento unificante → criteri di associazione delle singole storie a partire da un ‘filo’ cronologico che si attenua progressivamente per poi accentuarsi nella parte finale: → collegamenti per contiguità geografica, o per analogia tematica, per contrasto, per rapporto genealogico tra i personaggi o per analogia tra le metamorfosi presentate

- Varietà dei contenuti ↔ fluidità narrativa/della struttura → oscillazione: metamorfosi / storie presentate in breve o con cenni allusivi o al contrario sviluppo di veri e propri epilli
- Insistenza e focalizzazione maggiore sulla metamorfosi e la sua progressione/realizzazione
- Mutevolezza di toni che si accompagna a differenti gradazioni stilistiche

Le Metamorfosi sono anche una sorta di galleria dei vari generi letterari

- Frequente ricorso alla tecnica (già alessandrina) del racconto a incastro
- Moltiplicazione di livelli e voci narranti che contribuisce a creare una sensazione di vertigine, di labirintico allontanamento dalla dimensione presente verso una prospettiva/dimensione quasi infinita
- A differenza dell'*Eneide* i libri ovidiani terminano spesso nel vivo del racconto senza allentamenti nella tensione narrativa e non hanno una loro autonomia e compiutezza definita

- Tema unificante: l'amore ambientato nel mito
- Il mito non ha però per Ovidio (a differenza di Virgilio) una valenza e profondità religiosa → il mondo del mito è il mondo della finzione poetica → grande *summa* / enciclopedia che da Omero al presente nutre la memoria e la letteratura → intertestualità ed esibizione della propria cultura letteraria e dottrina → autocompiacimento e insieme autoironia e distacco dalla finzione stessa pur nella ricerca di una poesia che vuole stupire
- Caratteristica del 'mondo' delle *Metamorfosi* è la sua natura ambigua, l'incertezza dei confini tra realtà e apparenza e la fluidità tra la concretezza e l'inconsistenza
- Tecnica narrativa 'fotografica' con frequenti incursioni della voce narrante
- Natura prettamente visiva e plastica della poesia che anticipa i caratteri peculiari del 'manierismo'

Il primo libro delle *Metamorfosi*

Struttura:

vv. 1-4 Invocazione

vv. 5-312 un dio agisce separando gli elementi indistinti nel caos, dà forma alla terra e crea forme di vita. Si succedono le 4 età del mondo (*aurea aetas, argentea, aenea proles, de duro est ultima ferro*), gli uomini più crudeli appartengono all'età del ferro che vede anche il tentativo dei giganti di impadronirsi dell'Olimpo. Giove fulmina i giganti e da questi nasce una stirpe ancor più crudele. Licàone per la sua ferocia viene tramutato in lupo. Giove convoca il concilio divino e decide di ripulire il mondo con il diluvio.

vv. 313-415 sopravvivono solo Deucalione e Pirra dai quali nasce un nuovo genere umano

vv. 416-451 tra gli esseri viventi creati c'è anche il terribile serpente Pitone, che viene ucciso dal dio Apollo. Vengono istituiti i giochi pitici

vv. 452-566 Apollo si innamora della ninfa Dafne, la quale per fuggire dal dio ottiene di essere trasformata in alloro

vv. 567-746 storia della trasformazione e poi liberazione di Io, della quale si è innamorato Giove. Mercurio uccide Argo (storia di *Syrinx* e Pan), guardiano incaricato dalla gelosa Giunione

vv. 747-749 Epafo, figlio di Giove e Io, discute con Fetonte mettendo in dubbio che questi sia figlio del Sole. Fetonte si reca nella reggia del Sole

Metamorfosi: Libro I
Il resoconto delle 'origini'

- **La cosmogonia:**

resoconto impostato tramite l'evocazione di narrazioni mitologiche e teologiche +
combinazione del razionalismo naturalistico

mitologemi e genealogie trattate in maniera discontinua ed enigmatica

allusioni a Lucrezio e riuso lessicale non si combinano a un quadro teorico di riferimento

viene proposto al lettore un resoconto della creazione, dove si mescolano in maniera 'nuova' e
tramite la lente della 'forma': ironia, mistero, razionalismo, ma senza una precisa linea teorica
filosofica

criterio fondamentale dell'esistenza e del mutamento

Ricerca di un linguaggio poetico che continui e rinnovi la tradizione didascalica:

- grecismi
- presenza di elementi lessicali e nessi sintattici utilizzati perlopiù in prosa
- neologismi e neoformazioni

Metamorfosi: Libro I, vv. 1-112
Come si ‘costruisce’ un commento lemmatico?

Prima di iniziare...

- 1). Breve ricerca bibliografica su autore/testo (o testo anonimo):** vd. → strumenti *slide* ...
- 2). Individuare l’edizione critica di riferimento (se si lavora su un testo inedito si deve prima stabilire criticamente il testo stesso o indicare una/la fonte che si adotta)**
- 3). Se si commenta un testo già edito, individuare eventualmente traduzioni e commenti esistenti (antichi, moderni, contemporanei) che possono costituire materiale di confronto sul quale lavorare in maniera critica**
- 4). Individuare e indicare i repertori utili ai fini del commento lemmatico**

Come si procede ...

1). Breve introduzione contenutistica e stilistica della pericope che si intende prendere in esame:

(es.) **1-4.** Proemio:
5-20. Cosmogonia ...

2). Individuare le peculiarità di ogni singolo verso e gli elementi lessicali, sintattici (comprendendo: *iuncturae*, figure retoriche, etc.) sui quali ci si vuole soffermare per un'analisi dettagliata

(es.) **9. *semina rerum*:** → *slide* ...

- si può anche decidere di commentare un singolo verso ritenuto particolarmente interessante e quindi analizzare in un'unica stringa di commento più elementi lessicali

(es.) **15.** → *slide* ...

NB. è importante esplicitare sempre se ci si trova in presenza di *hapax*, se il ricorso a un determinato elemento lessicale (o sintagma) presenta delle particolarità nell'applicazione semantica rispetto alla prassi e alla tradizione letteraria (oppure se l'autore si adegua ad essa riprendendone o potenziandone l'uso). Si deve inoltre individuare e commentare anche l'eventuale riuso di elementi lessicali, *tesserae*, etc. da parte di autori/testi successivi e quindi indagare sulla ricezione/fortuna del passo preso in considerazione ed eventualmente individuare e spiegare i collegamenti intertestuali, notando somiglianze, divergenze, riscritture, risemantizzazioni e modalità di citazione o di inclusione (presenza di allusioni, etc.). Il commento deve anche rendere conto di eventuali divergenze esegetiche rispetto a traduzioni esistenti o precedenti commenti e includere riferimenti bibliografici e l'indicazione dei repertori e delle fonti utilizzate

Strumenti ...

- *L'Année philologique* → *slide ...*
- *Enciclopedie e repertori*
- *Edizioni critiche e principali collane scientifiche*
- *Dizionario etimologico* → *slide ...*
- *Thesaurus Linguae Latinae* → *slide ...*
- *Concordanze*
- *Databases* → *slide ...*

Metamorfosi: Libro I, vv. 1-112

Come si ‘costruisce’ un commento lemmatico?

Esempi

Liste des résultats: 26 réponses Notices par page 20 | Sort Newest first | View Detailed | Alerte e-mail | Exporter | Affiner la recherche

Recherche détails: Auteur: "OVIDIUS"

Résultats nouveaux seulement ☐☐ Voir la sélection | Tous les documents | Exporter | Print

1 2 Suivant >

- ☐ 1) **Hesiod, Theogonie**  Ovidius 
Texte zur Philosophie, 1 (Sankt Augustin: Richarz, 1990)
1 complet(s) rendu(s)
Exporter | Cite this record | Find a copy at Bibliothèque Diderot de Lyon
- ☐ 2) **Metamorphoses**  Ovidius 
(Kyiv: Dnipro, 1985)
Exporter | Cite this record | Find a copy at Bibliothèque Diderot de Lyon
- ☐ 3) **Pontiques, II: LI. III. IV**  Ovidius 
Col·lecció dels Clàssics Grecs i Latins. Escriptors Latins (Barcelona: Tip. Emporium, 1985)
Exporter | Cite this record | Find a copy at Bibliothèque Diderot de Lyon
- ☐ 4) **Metamorphoses i-iv**  Ovidius 
(Warminster: Arts and Phillips, 1985)
6 complet(s) rendu(s)
Exporter | Cite this record | Find a copy at Bibliothèque Diderot de Lyon
- ☐ 5) **Liebeskunst. Ars amatoria**  Ovidius 
Sammlung Tusculum (München: Artemis Verl., 1985)
Exporter | Cite this record | Find a copy at Bibliothèque Diderot de Lyon
- ☐ 6) **Fastos, libros i-iii**  Ovidius 
Bibliotheca Scriptorum Graecorum et Romanorum Mexicana (México: Ed. de la Universidad Autónoma de Madrid, 1985)
1 complet(s) rendu(s)
Exporter | Cite this record | Find a copy at Bibliothèque Diderot de Lyon
- ☐ 7) **I cosmetici delle donne**  Ovidius 
Il Convivio (Venezia: Marsilio, 1985)
2 complet(s) rendu(s)
Exporter | Cite this record | Find a copy at Bibliothèque Diderot de Lyon
- ☐ 8) **Fastos**  Ovidius 
(Madrid: Ed. Nacional, 1984)
1 complet(s) rendu(s)

Chiave

semin*

tutte le parole ▾

penultima ▾



vicino a ▾

rerum ×

tutte le parole ▾

ultima posizione ▾



► Distanza/Ordine

► Tipo di ricerca

☒ Cerca per **FORME** ☐ Cerca per **LEMMI**☐ Mostra la lista delle forme in presenza di caratteri jolly

► Varianti

► Metri

► Autori/opere

Esegui

LVC.R. rer. nat. 1, 59	► Reddunda in ratione uocare et semina rerum
LVC.R. rer. nat. 1, 176	► Si non, certa suo quia tempore semina rerum
LVC.R. rer. nat. 2, 678	► Inuenies igitur multarum semina rerum
LVC.R. rer. nat. 2, 755	► Proinde colore caue contingas semina rerum ,
LVC.R. rer. nat. 2, 833	► Particulas quam discedant ad semina rerum .
LVC.R. rer. nat. 2, 1059	► Sponte sua forte offendendo semina rerum
LVC.R. rer. nat. 2, 1072	► <i>Vis<que></i> eadem <et> natura manet quae semina rerum
LVC.R. rer. nat. 5, 916	► Nam quod multa fuere in terris semina rerum
LVC.R. rer. nat. 6, 662	► Nimirum quia sunt multarum semina rerum ,
LVC.R. rer. nat. 6, 789	► Multa modis multis multarum semina rerum
LVC.R. rer. nat. 6, 1093	► Expediam. primum multarum semina rerum
VERG. app. Aetna 341	► <i>Introspectus</i> hiat tantarum <i><in></i> semina rerum ,
OVID. met. 1, 9	► Non bene iunctarum discordia semina rerum .
OVID. met. 1, 419	► Intumuerе aestu fecundaque semina rerum
OVID. fast. 4, 787	► An, quia cunctarum contraria semina rerum
LVCAN. Phars. 10, 208	► At fecunda Venus cunctarum semina rerum
STAT. Theb. 3, 658	► Verba polo causas <i>abstrusa atque</i> omina rerum
AVSON. epigr. 73, 1	► "Pythagora Euphorbi, reparas qui semina rerum
PAVL. NOL. carm. 21, 365	► Tu mihi caelestum, si possem attingere, rerum
MAR. VICTOR aleth. 1, 2	► Ante operum formas uel res uel semina rerum
MAR. VICTOR aleth. 1, 54	► Altrices animabat aquas ac semina rerum
DRAC. laud. dei 1, 602	► Vnde genus diuersa trahunt et semina rerum .
EVG. TOLET. hex. 484	► Vnde gens diuersa trahunt et semina rerum ,
ANTH. Lat. 83, 63	► <i>Fallere</i> nescit amor. Fecundo semine rerum
ANTH. Lat. 389, 11	► <i>Haec homines armenta simul et semina rerum</i> ; 
ANTH. Lat. 689a, 1	► Omnipotens. uis trina. deus. pater. optima rerum.

OVID. met. 1, 419	▶ Intumuerē aestu fecundaque semina rerum
OVID. fast. 4, 787	▶ An, quia cunctarum contraria semina rerum
LVCAN. Phars. 10, 208	▶ At fecunda Venus cunctarum semina rerum
STAT. Theb. 3, 658	▶ Verba polo causas <i>abstrusa atque</i> omina rerum
AVSON. epigr. 73, 1	▼ "Pythagora Euphorbi, reparas qui semina rerum Corporibusque nouis das reduces animas, Dic, quid erit Marcus iam fata nouissima functus,
PAVL. NOL. carm. 21, 365	▼ Ante queam capitis proprii numerare capillos Quam tua circa me, Felix bone, dona referre. Tu mihi caelestum, si possem attingere, rerum Prima salutiferis iecisti semina cauis. Nam puer occiduis Gallorum aduectus ab oris,
MAR. VICTOR aleth. 1, 2	▼ Ante polos caelique diem mundique tenebras, Ante operum formas uel res uel semina rerum Aeternum sine fine retro, sine fine futuri Esse subest cui semper, erat deus unus, apud quem
MAR. VICTOR aleth. 1, 54	▼ Vmbra poli densis urgebat caeca tenebris. Et sacer extensis impendens spiritus undis Altrices animabat aquas ac semina rerum Nondum compositis fundenda ad germina terris Insinuanda dabat, cum lux immissa superne
DRAC. laud. dei 1, 602	▼ Spiritus ille Dei, quo corpora cuncta mouentur, Omnia complectens agitat fouet inserit urget, Vnde genus diuersa trahunt et semina rerum . Molis ab immenso uenientia fonte perenni Artificis formante manu digesta uomuntur

v. 15 (vd. *Thesaurus Linguae Latinae*)

15	innābilis , -e. <i>ab in et nare sec. instabilis formatum.</i> GLOSS. V 546, 37 <inna>bilis innatabilis qui natare non potest (cf. I 96). <i>i. q.</i> <i>non natans, non fluitans</i> (v. Nauck, <i>ALL</i> 2, 1885, 134; 'natando, navigando non superabilis' post alios intellegit Leumann, <i>Adj. auf -lis</i> 106): Ov. met. 1, 16 sic erat instabilis tellus, -is unda, lucis egens aër. 20 Schmeck.
----	---

Requête

Modifier

Nouv. rech.

Sauvegarder

Positionner sur

N°:

OK

<

Période

>

<

Auteur

>

<

Titre

>

Résultats: Phrases (sententiae) 1-2 de 2

1

☐P. Ovidius Naso - Metamorphoses (LLA 230)lib. : 1, versus : 10 (pag. : 1)

nullus adhuc mundo praebebat lumina Titan,
nec nova crescendo reparabat cornua Phoebe,
nec circumfuso pendeat in aere tellus
ponderibus librata suis, nec brachia longo
margine terrarum porreberat Amphitrite,
ut que erat et tellus illic et pontus et aer,
sic erat instabilis tellus, **innabilis** unda,
lucis egens aer: nulli sua forma manebat,
obstabat que aliis aliud, quia corpore in uno
frigida pugnabant calidis, umentia siccis,
mollia cum duris, sine pondere habentia pondus.

2

☐Ubertino Carrara - Columbus, carmen epicumliber: 2, [versus: 232], pag.: 36, linea: 14

Oceani fines **innabilis**, Antipodas que,
Quos voluit natura latere, latere sinamus.

instabil* vicino a **tell***

↕ Indici

Esporta

Nuova ricerca

OVID. met. 1, 16

▼ Margine terrarum porrexerat Amphitrite,
Vtque erat et **tellus** illic et pontus et **aer**,
Sic erat **instabilis tellus**, innabilis unda,
Lucis egens aer: nulli sua forma manebat,
Obstabatque aliis aliud, quia corpore in uno

SIL. ITAL. Pun. 14, 346

▼ Ille, nouus pluuias Titan ut proderet ortu
Fuscatis tristis radiis, ille, haereat anne
Pendeat **instabilis tellus**, cur foedere certo
Hunc affusa globum Tethys circumliget undis,
Nouerat atque una pelagi lunaeque labores,

*circumfluus, -a, -um [cf. c. circumfluere. Th.] inde ab	
Ov. 1 proprie de aquis, liquidis sim.: a active (cf.	45
GLOSS. V 546, 52 qui circumfluit i. e. qui circumdat): Ov. met. 1, 30	
-us umor ultima possedit solidumque coercuit orbem. 15, 739 amnis.	
PLIN. nat. 2, 166 tellus medio ambitu praecincta -o mari. SOL. 11, 3	
pronius est Cretam dicere quam absolvere, in quo mari iaceat, ita	
enim -i (-is pars codd.) illius nomina Graeci permiscuerunt. IUL.	50
VAL. 3, 18 in insula -i fluminis. AVIEN. orb. terr. 123 Sardiniam...	
moles -a cingit aequoris. AMM. 22, 8, 5 mare -is spatiis Propontidos	
respergit... Cyzicum. 22, 8, 46 -o ambitu Pontus... nebulosus est.	
NOT. urb. Const. 16, 12 urbs -i maris tutela vallatur. EVSTATH. Bas.	
hex. 4, 2 p. 904 ^A umor. subst. neutr. -um, -ī: VICTRIC. 2 vobis	55
intra Brittannias obsequabar et Oceani -o separatus. nota con-	
structionem: c. acc. (i. q. circumfluens): EPIST. Alex. p. 204, 17 vel	
orbem terrarum -um navigare oceanum. c. dat.: STAT. Theb. 2, 5	
Styx inde novem -a campis. b passive: Ov. met. 15, 624 insula	60
(cf. SIL. 1, 289 insula... -a ponto. SOL. 2, 22 Tarracina insula ante -a	
immenso mari). LVCAN. 4, 407 Adriaco tellus -a ponto (VAL. FL.	
5, 442 CLAUD. rapt. Pros. 2, 35 RVT. NAM. 1, 515 SIDON. carm. 2, 46.	
adde l. 70). cf. SIL. 15, 221 pelago (STAT. silv. 2, 2, 78 AVIEN. Arat.	
1823 orb. terr. 606). STAT. Theb. 5, 49 Aegaeo premitur -a Nereo	65
Lemnos. LVCAN. 10, 476 gelido -us orbis Hiberno. SIL. 8, 595 Verona	
Athesi -a. STAT. Theb. 4, 824 (4, 831 Kl.) aliquis regum medio -us anni.	
silv. 5, 2, 137 undoso (umbroso M) -a coniuge Peuce. TAC. ann. 6, 37	
campi Euphrate et Tigre... -i. APVL. met. 11, 2 -o Paphi sacrario	
coleris, Venus. CLAUD. 10, 223 extremo Meroe -a Nilo. carm. min.	
27, 1 oceani summo -us aequore lucus. neutr. subst. fere i. q.	70
sinus: MART. CAP. 6, 620 palus vero Maeotica eiusdem sinus habetur	
Oceani. item laevi lateris -a memorentur.	
2 in imagine et translate: a passive: de rebus: STAT.	
Theb. 6, 540 tibi Maeonio fertur -a limbo pro meritis... chlamys.	
CYPR. GALL. gen. 1127 Iosephum velabat vario vestis -a fuco. FVLG.	75
myth. p. 14, 3 virguncula... hedera largiori -a. PRVD. ham. 333 ni-	
tidis fallens -a copia rebus. CLAUD. 1, 40 mens -a luxu. 8, 139 ac-	
clinis genetrix auro, -a gemmis. b active: de rebus: FVLG.	
myth. 1 praef. p. 6, 20 -o ramorum recurrentium nexu (at cf. CLAUD.	80
24, 366 malum -a vestit pampinus). AVG. serm. ed. Mai 168, 2 im-	
mensae lucis splendore -o. EVSTATH. Bas. hex. 6, 4 p. 925 ^A luna.	
de hominibus: PAVL. NOL. epist. 29, 12 p. 259, 6 -i senatores (cf. INSCR.	
christ. Rossi II p. 150, 21 adstant pontifices et plebs magno -a coetu).	
BOETH. cons. 2, 4, 44 ille utroque -us vitam caelibem deflet. Probst.	

DICTIONNAIRE ETYMOLOGIQUE

DE LA

LANGUE LATINE

HISTOIRE DES MOTS

PAR

A. ERNOUT

Membre de l'Institut
Professeur au Collège de France

et A. MEILLET

Membre de l'Institut
Professeur au Collège de France

TROISIÈME ÉDITION

REVUE, CORRIGÉE
ET AUGMENTÉE D'UN INDEX

PARIS

LIBRAIRIE C. KLINCKSIECK

41, RUE DE LILLE, 41

1951

- 371 -

facētus

liation du Nord-Ouest de l'Europe, comme sē- "semer" (v. serō), etc.

faber, -brī m. (gén. pl. fabrum): 1° ouvrier qui travaille les corps durs (métaux, pierre, bois, ivoire, etc.), façonner. Le sens est généralement précisé par une épithète: f. aerarius, ferrarius, tignarius, etc., ou simplement par le contexte: Pl. Cap., 1027, enus intro, ut arcessatur faber, ut istas comedis tibi adsum. Désigne le plus souvent un ouvrier en bois (charpentier, menuisier) ou en fer (forgeron). C'est avec ce sens de "forgeron" et de "forge" que faber et fabrica ont survécu dans la plupart des l. romanes, M.L. 3120-3121. Il y a aussi un emploi adjectif bien moins fréquent:

faber, -bra, -brum: travaillé; d'où fabrē "de main d'ouvrier" (et offabrē, d'où offaber (Gl.), infabrē). L'emploi adjectif n'est pas attesté avant Ovide, mais fabrē est dans Plaute.

Dérivés: fabrica f. (ancien adj. substantif); Plin., 16, 225, emploie encore fabricae artis, cf. Dig. 33, 7, 10: 1° atelier, travail d'une matière (abstrait et concret), objet fabriqué; 2° atelier, particulièrement "forge". De là le dénominateur fabricō, -ōs (et fabricor, d'après operor?), perfabricō: travailler, forger (sens propre et figuré), et ses dérivés, fabricatō, -tor, etc. M.L. 3122; fabriliis: "d'ouvrier" et "de forge" -is fūus, M.L. 3123; fabricius, -cēsis (tardifs); fabriū, -is (Ven., Port.). Cf. encore les composés fabrē/acīō, fabrificatō (Test.), et les noms propres Fabricius, -cūsus, Fabricia, Faberius, -iūsus.

A moins qu'on n'explique arr.darbin "forgeron" par un ancien *dhabr-, ce qui est possible, lat. faber n'a pas de correspondant exact avec son sens. On a aussi rapproché le groupe de got. fō-daban "apertur", v. lat. dōfna "se renforcer"; lit. dabā "nature, caractère", pol. dōba "moment favorable"; v. lat. pō-dōbiti "adapter, rendre convenable", v. lat. dōbrē "d'après, d'après" et dōbiti "d'après, d'après". - Le p germanique, ancien b, de v. lat. fāphar "brave" ne concorde pas avec le b de -daban. - En somme, étymologie trouble. De reste les mots relatifs à la métallurgie ne sont pas clairs pour la plupart, et l'extension en est médiocre. V. ferrua.

faber, -brī m.: doré (poisson). Cf. Colum. 8, 16, 9, faber qui et in nostro Gadus municipio generosissimis piscibus adnascitur, easque prisca consuetudine fabrum appetiosus; et Plin. 9, 68. Même mot que faber; la dorée s'appelle aussi "le forgeron", probablement par suite de l'aspect enfumé que ce poisson présente par places.

fabeus, fabes: v. foveus, sous foveō.

fabula, fabella: v. for, fieri.

facellatō, -ōnis f.: semble un dérivé déformé de φακελος "gagne" (ital.).

faciēs

- 372 -

esse Vergilio. Decoris hanc magis et exultat cuiusdam elegantiae appellationem puto; a spirituel, plaçant, cf. faciēs surtout fréquent dans faciēs dicitur.

Facētus se dit des personnes comme des choses, et des objets concrets comme des opérations de l'esprit: cf. par ex. Pl., Mi. 147, faciēs fabri et doctis doli; Mont. 43, faciēs... victibus (toutefois cet emploi est rare). Pour les Latins, en effet, l'adj. dérive de faciō, cf. Don., Enn. 427, faciēs est qui faciō verbis quod vult; et la figura etymologica de Plaute, An. 350, extemplo faciō me faciētum et magnificum virum: St. 656 fecisti faciēs, et Ep. 412, facete fecit. Mais la dérivation faciētus de faciō est sans exemple, et le rapprochement de la glose: faces dicebant antiqui ut fides, P. P. 77, 19, n'enseigne pas grand chose. Le cas de parēns en face de parīō et de sententiā en face de sentiō, qu'invoque M. Muller Jzn, Museum 1933, col. 288, est autre. Facētus rappelle le type acētus, uegētus (de aceō, uegēō), etc. Sur l'explication par un dérivé de fax, v. ce mot. Anciens, usuels; non romans.

Dérivés et composés: faciēs f. (usité surtout au pl. faciēs; cf. Thea. VI 40, 3389q, un ex. des Pl. St. 729): élégance(s); trait(s) d'aspect; faciēs, -ēs et faciētior (rare et tardifs, Sid., Ven. Port.); faciētōsus? (cf. Cic. Fin. 2, 103); infaciētus, presque uniquement employé dans la litote hōm (nōm) infaciētus "non sans esprit"; perfaciētus.

Faciēs: v. le suivant.

faciō, -is, faci, factum, facere, verbe italique; osq. fakilad, ombr. faciō, volque FACIA "faciat", osq. fe/acust, ombr. fakust "gécrit", présentin fhe/hakod "fécit". Le présentin et l'osque ont un parfait à redoublement, en face de la forme à alternance du latin fēcī (cf. gr. ἔ-ἔμπα), qui, sous la forme fēcēd, figure déjà sur le vase de Dumes; l'osq. fēcusi a sans doute perdu un redoublement. Impér. présent fac, de *faci, comme dīc de *dīc (à côté de face Catulle, etc.); anciennes formes en -s, faxō, faxis (dont une forme de passif faxitur ap. T. L. 22, 10, 6). Les temps de l'inflectum du passif sont empruntés à un verbe actif d'aspect duratif signifiant proprement "devenir": fīō, fieri (arch. fiere (?), fieri), fīōm, fīom (pas de participe présent), qu'on retrouve dans osque fīat "fiunt", et dont quelques formes sont conservées en roumain et dans certains dialectes italiens, M. L. 3288.

La signification passive donnée à ce verbe a amené la création de quelques formes passives, comme fieri (d'emploi normal) et fītur, fībuntur (rares et archaïques; cf. Thea. VI 84, 8089q; un ex. de fītus est resté dans Liv. Andr., Od. 30). Du reste l'analogie a amené la création de quelques formes passives du type faciōtur (Titinius, Com. 97), cf. Thea. VI 83, 189q; et les composés de faciō ont à l'époque classique leur passif en -fīciōr: adfīciōr, confīciōr, tandis que l'époque archaïque connaît encore des formes en fīō: confī, dāfī (repris par Vn. et sur lequel Pl. a fait superfluit): interfīciōr. formes qui

70 ***fābricātor**, -ōris *m.* a fabricare (-i). GLOSS. IV 545, 35 opifex
 artifex -r. *additur substantivo*: APVL. Plat. 1, 8. 9. 10 AVG. civ. 8, 23
 MART. CAP. 7, 733 AVG. mus. 6, 5, 8 *v. p.* 17, 57. *legitur apud* CIC.
 LVCR. VERG. Aen. OV. MANIL. APVL. Plat. MIN. FEL. TERT. *et saepe*
apud posteriores.

75 **1** *strictiore sensu*: *qui arte fabri adhibita aliquid con-*
ficit: CIC. ac. 2, 120 *divinae sollertiae* maiestatem deducitis usque
 ad apium formicarumque perfectionem, ut etiam inter deos Myrme-
 cides aliqui minutorum opusculorum -r fuisse videatur. OV. trist. 5,
 12, 47 tauri -r aeni. TERT. idol. 4 et cultores idoli et -es (C CASSIOD.
 in psalm. 134, 19). adv. Iud. 4 arcae. CAPITOL. Max. Balb. 5, 1 ut non-
 80 nulli dicunt, faber ferrarius, ut alii raedarius vehicularius -r (*v. -r*
del. Cornelissen). ARNOB. nat. 2, 7 utrumne illum (*hominem*) tellus ...
 animaverit..., an fictoris alicuius et -is manu liniamenta haec cor-
 poris atque oris acceperit formam. FIRM. math. 3, 5, 33 -es deorum
 ... vel cultores divinorum simulacrorum vel ornatores deorum vel

supernae Hierusalem -r atque regnator. *nota speciatim i. q.*
χαλκός, aurifex, faber ferrarius: FIRM. math. 3, 12, 9 faciet pro-
prio labore multa quaerentes, erunt enim peregrini negotiatores gu-
bernatores...vel -es auri. CAEL. AVR. chron. 3, 4, 60 ex lacu, in quo
saepissime candens ferrum -es tingunt.

2 latiore sensu de cuiuslibet rei conditore, maxime de creatore
(deo): CIC. Tim. 6 ille -r huius tanti operis (Ps. QVINT. decl. 4, 14
deus -r operis immensi). Ov. met. 1, 57 mundi (QVINT. inst. 2, 16, 12
APVL. Plat. 1, 10 AVG. civ. 8, 5 p. 328. c. Faust. 22, 16 deum mundi
creatorem ac -em). MANIL. 5, 30 stellis...vires et tempora rerum
constituit magni quondam -r Olympi. APVL. Plat. 1, 8 mundo instar
pulchrae et perfectae sphaerae a -e deo quaesitum est, ut (1, 9
subservire -i deo. 1, 10 AVG. civ. 8, 23 p. 356 MART. CAP. 7, 733).
MIN. FEL. 19, 14 Platoni...deus est ipso suo nomine mundi parens,
artifex animae, caelestium terrenorumque -r. IREN. praef. 1 quod
blasphemam et impiam ipsorum sententiam faciant in -em (*δη-
μιουργόν*). 1, 5, 2 patrem...et deum dicunt factum eorum quae sunt
extra pleroma, -em (*ποιητήν*) esse omnium psychicorum et hyllicorum.
ibid. dextrorum et sinistrorum -em (*δημιουργόν*), levium et gravium *eqs.*
1, 10, 3 deus excogitetur praeter -em (*δημιουργόν*) et factorem et
nutritorem huius universitatis. PANEG. 12, 4 supremus ille rerum
-r (LACT. inst. 2, 5, 3 rerum mirabilium. APON. 1 p. 11 omnium rerum).
ARNOB. nat. 1, 29 genitor eius (*lunae*) et -r. 2, 63 hominis (FIRM.
math. 3 praef. 2 *al.*). LACT. inst. 7, 3, 18 si...dicit ipsum -em sua causa
tanta haec opera esse molitum, cur ergo nos nati sumus? FIRM.
err. 1, 1 nescientes quod...et ipsa (*elementa*) habeant -em deum,
qui singula suis locis...constituens creavit. CHALC. transl. 29^D rerum
conditor -rque geniturae. 32^C. comm. 139. Ps. MAR. VICTORIN. phys. 2
ipsa creatura aliquem -em sui enuntiat. Ps. HIL. libell. 5 cum omnia
...formata sint, in hominis fictione etiam pater -r accessit. OPTAT.

5, 4 p. 128, 12 mentis. AMBR. Noe 6, 13 deus auctor nostri corporis
 naturaeque -r. AVG. in psalm. 140, 15 nondum sum totus instauratus
 ad imaginem -is mei. 141, 15 noli amare habitare in fabrica, sed
 habita in -e. gen. c. Manich. 1, 2, 3 omnium temporum. mor. eccl. 1,
 10, 16 mundum habere auctorem et -em deum. ZACCH. 1, 20 p. 1088^c
 qui ex nihilo fecerat -r. MACR. somn. 1, 6, 2 mundanae animae. 1, 6, 30
 omne mundi corpus... instituere -r incipiens. 1, 6, 47 artifex -is pro-
 videntia. sat. 7, 5, 20 deus omnium -r. SEDVL. carm. pasch. 1, 61 qui
 caeli -r ades, qui conditor orbis. CASSIAN. c. Nest. 7, 5, 2 qui opifex
 illic, qui -r est, qui formator corporum, qui inspirator animarum?
 EVSTATH. Bas. hex. 1, 2 p. 870^b syn. conditor, opifex. SALY. gub. 1, 19
 quemque elementorum -em, eundem etiam gubernatorem fore. INSCR.
 christ. Rossi II p. 109, 63, 7 fit -r opus, servi rex induit artus.
de rebus: AVG. mus. 6, 5, 8 praeabsurdum est -i corpori materiam
 quoquo modo animam subdere *eqs*. MACR. sat. 5, 11, 16 postquam
 sanguis ille opifex... omne corpus effinxit atque aluit, ... in na-
 turam lactis albescit, ut recens natis idem sit altor qui fuerat -r
 (*i. generator*). *in imagine*: LVCR. 3, 472 dolor ac morbus leti -r
 uterquest.

3 *rerum incorpor earum (doli, mendacii sim.) auctor, fctor*:

VERG. Aen. 2, 264 doli -r Epeus. SYMM. rel. 21, 2 flevit... scaenae
 istius -r, cum de ecclesiae penetralibus raptos ad tormenta simu-
 laret. AMM. 29, 2, 6 Heliodorus, tartareus ille malorum omnium cum
 Palladio -r. AMBR. epist. 19, 28 ludit insidiarum -es. VVLG. Iob 13, 4
 mendacii (*cf.* GILD. Brit. 110 chron. III p. 37, 2 odium veritatis cum
 assertoribus amorque mendacii cum suis -bus). Is. 45, 16 errorum.
 Ps. RVFIN. Ios. bell. Iud. 1, 27 domus suae pestem ac totius sceleris
 -em (OROS. hist. 1, 11, 1 tantorum scelerum). AVG. c. Faust. 2, 6 ele-

 Esegui Cancella

?

Chiave

fabricato*

tutte le parole ▾

qualsiasi posizione nel verso ▾

+

► Distanza/Ordine

► Tipo di ricerca

► Varianti

► Metri

► Autori/opere



Esegui

e: **fabricato***

↕ Indici

📄 Esporta

🔍 Nuova ricerca

- | | |
|---------------------------|--|
| LVC.R. rer. nat. 3, 472 | ▶ Nam dolor ac morbus leti fabricator uterquest, |
| VERG. Aen. 2, 264 | ▶ Et Menelaus et ipse doli fabricator Epeos. |
| OVID. met. 1, 57 | ▶ His quoque non passim mundi fabricator habendum |
| OVID. trist. 5, 12, 47 | ▶ Vtque dedit iustas tauri fabricator aeni, |
| MANIL. astr. 5, 31 | ▶ Constituit magni quondam fabricator Olympi.] |
| COMM. apol. 749 | ▶ Quisque deos ergo sequitur fabricatos in auro, |
| SEDVL. carm. pasch. 1, 61 | ▶ Qui caeli fabricator ades, qui conditor orbis. |
| LVX. anth. 346, 0 1 | ▶ <i>De amphitheatro in uilla uicina mari fabricato</i> |
| ARATOR apost. 1, 453 | ▶ Qui fabricatoris non inspexere decorem |
| ANTH. Lat. 494c, 7 | ▶ <i>Conditor</i> exstat opus, serui rex induit artus |

Home		Ricerca	Co-occorrenze ▾	Indice ▾	Metrica ▾	Ep
Indicatore*		↕ Indici	📄 Esporta	🔍 Nuova ricerca		
LVCR. rer. nat. 3, 472	▼ Quare animum quoque dissolui fateare necessest, Quandoquidem penetrant in eum contagia morbi. Nam dolor ac morbus leti fabricator uterquest, Multorum exitio perdocti quod sumus ante. <> 📄					
VERG. Aen. 2, 264	▼ Demissum lapsi per funem, Acamasque Thoasque Pelidesque Neoptolemus primusque Machaon Et Menelaus et ipse doli fabricator Epeos. Inuadunt urbem somno uinoque sepultam; Caeduntur uigiles, portisque patentibus omnis					
OVID. met. 1, 57	▼ Iussit et humanas motura tonitrua mentes Et cum fulminibus facientes fulgora uentos. His quoque non passim mundi fabricator habendum Aera permisit; uix nunc obsistitur illis, Cum sua quisque regant diuerso flamina tractu,					
OVID. trist. 5, 12, 47	▼ Pace, nouem, uestra liceat dixisse, sorores: Vos estis nostrae maxima causa fugae. Vtque dedit iustas tauri fabricator aeni, Sic ego do poenas artibus ipse meis. Nil mihi debebat cum uersibus amplius esse,					

MANIL. astr. 5, 31	▼ Et <i>quota</i> de bis sex astris <i>pars quaeque</i> reducat. <i>[Ab</i> stellis proprias uires et tempora rerum Constituit magni quondam fabricator Olympi.] Vir gregis et ponti uictor, cui parte <i>relicta</i> Nomen <i>onusque</i> dedit nec pelle immunis ab ipsa,
COMM. apol. 749	▼ Nam et comminatur deorum cultoribus ipse: Sacrificans periet idolis in morte secunda. Quisque deos ergo sequitur fabricatos in auro, Argento uel lapide, ligno uel aeramine fusos, Cum ipsis infelix mittetur in igne refectus,
SEDVL. carm. pasch. 1, 61	▼ Maxima centenum cumulare per horrea fructum. Omnipotens aeterne Deus, spes unica mundi, Qui caeli fabricator ades, qui conditor orbis. Qui maris undisonas fluctu surgente procellas Mergere uicinae prohibes confinia terrae,
LVX. anth. 346. 0 1	► <i>De amphitheatro in uilla uicina mari fabricato</i>